

# MICHELE ZAZA. Opere/Works 1970–2016

A cura di Elena Re

GALLERIA GIORGIO PERSANO – FM CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA – VIA G.B. PIRANESI, 10 MILANO

**FM Centro per l'Arte Contemporanea ha invitato la Galleria Giorgio Persano, che presenta la mostra *MICHELE ZAZA. Opere/Works 1970–2016* curata da Elena Re.**

Questa importante esposizione attraversa i passaggi salienti della ricerca espressiva di Zaza, a partire dagli esordi fino al più attuale contributo. L'idea curatoriale è quella di sottolineare la centralità dell'artista, con un percorso che si proietta nel tempo presente. Da un'opera all'altra, ciò che si mette in luce è la forza poetica di Zaza: il desiderio di sovvertire l'opacità del quotidiano, e formulare un mondo in cui l'individuo esprime la sua libertà attraverso la possibilità di immaginare, di auto-progettarsi, vivendo il proprio corpo come territorio di scoperta e di continua rigenerazione.

La mostra si propone dunque come un viaggio nell'opera di Michele Zaza. A partire da un lavoro fotografico storico, *Simulazione d'incendio* (1970) – il primo realizzato da Zaza. E quindi dai successivi lavori degli anni '70, dove la madre, il padre, la propria identità, il rapporto con la terra e con l'origine, il senso del tempo, sono la base per un'introspezione vera, rivoluzionaria, come *Mimesi* (1975) o *Neo terrestre* (1979) – lavori che segnano tra l'altro la fortuna internazionale di Zaza, il rapporto con Yvon Lambert e con Leo Castelli. Proseguendo si incontrano le opere degli anni '80, in cui la questione del corpo arriva a essere primaria e la figura della moglie apre a una visione del femminile profondamente intensa sebbene eterea e sognante, come *Cielo abitato* (1985) – una sequenza fotografica ma anche un bellissimo video, il primo realizzato da Zaza. E poi i lavori degli anni '90, come *Forma sacra* (1996) – lavori molto duri e spesso in bianco e nero, dove il corpo è scultura e il volto raggiunge l'astrazione. Per arrivare agli anni 2000, alle opere più recenti, in cui il rapporto con la figlia rilancia quella dimensione performativa che in realtà non ha mai previsto un pubblico e che perciò Zaza stesso definisce anti-teatro, come *Ritratto magico* (2005) o *Paesaggio magico* (2009). In queste opere spesso di grandi dimensioni, la scena si anima nell'intimo con nuovi toni e nuove presenze, la composizione scandisce una lettura simbolica, i volti dipinti dichiarano il loro essere icone – figure che superano una precisa identità, per diventare espressione di un possibile universo. Come nel video *Infinito segreto* (2016), un lavoro appena ultimato e che completa il percorso della mostra, dove Zaza e la sua compagna entrano in relazione con l'idea di infinito.

Come afferma la curatrice Elena Re: «Nel lavoro di Michele Zaza il corpo disegna oggi una nuova traiettoria e riscopre la possibilità delle sue infinite significazioni, elaborando un'idea di libertà nell'indissolubile legame tra arte e vita. Per questo i corpi e i volti si

trasfigurano, diventano icone. Non più il padre, non più la famiglia, non più la propria identità, ma un dialogo tra l'essere e il tempo, un'apertura percettiva verso un possibile universo. Nella visione cosmica di Michele Zaza c'è il paesaggio dell'uomo postmoderno, uno sguardo lirico e sospeso che non smette mai di interrogarsi».

Oltre a un ampio numero di opere, la mostra propone anche una ricca selezione di scritti, progetti e documenti provenienti dall'Archivio dell'artista. Tanto che questa personale di Michele Zaza è in sostanza un vero e proprio approfondimento – in linea con l'offerta culturale che la mostra *L'Inarchiviabile/The Unarchivable* ha messo in moto.

**Michele Zaza** (Molfetta, 1948) frequenta il corso di scultura di Marino Marini presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, dove consegue il diploma nel 1971. Si dedica fin da subito a una ricerca espressiva condotta attraverso il mezzo fotografico e già a partire dai primi anni '70 fa parte della scena artistica internazionale. Nel 1972 tiene la sua prima mostra alla Galleria Diagramma di Milano a cui seguono varie altre esposizioni personali, tra cui nel 1973 alla Galleria Marilena Bonomo di Bari; nel 1974 alla Galleria Massimo Minini (Banco) di Brescia; nel 1975 alla Annemarie Verna Galerie di Zurigo; nel 1976 alla Galleria Ugo Ferranti di Roma, alla Galleria Lucio Amelio di Napoli e alla Galerie Yvon Lambert di Parigi. Nel 1977 è a New York, dove espone con Giulio Paolini al Fine Arts Building. Nel 1980, sempre a New York, tiene una personale alla Leo Castelli Gallery. Nello stesso anno è presente alla Biennale di Venezia con una sala personale. Nel 1981 è invece a Parigi con una personale al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris. Tra le collettive, nel 1977 e nel 1982 partecipa a Documenta di Kassel. Negli anni Ottanta e Novanta espone a Parigi, al Centre Pompidou, e alla Nationalgalerie di Berlino. Nel 2000 presenta il suo lavoro al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e nel 2004 al Cabinet des Estampes di Ginevra. Nel 2010 è nuovamente in mostra a Roma con una personale alla Fondazione Volume! ed è esposto alla Galleria Giorgio Persano di Torino nella collettiva *Geografia senza punti cardinali*. Nel 2011 è a Martina Franca alla Fondazione Noesi e a Prato al Museo Pecci. Nel 2013 la Galleria Giorgio Persano di Torino gli dedica una personale. Nel 2014 è in mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Nel 2016 FM Centro per l'Arte Contemporanea di Milano lo espone nella collettiva *L'Inarchiviabile/The Unarchivable*. Le sue opere sono conservate presso varie collezioni pubbliche, tra cui: Emanuel Hoffmann Foundation, Öffentliche Kunstsammlung (Basilea); Pinacoteca Provinciale Corrado Giaquinto (Bari); Hamburger Bahnhof – Museum für Gegenwart, Collezione Egidio Marzona (Berlino); Cabinet des Estampes du Musée d'Art et d'Histoire (Ginevra); Musée de Grenoble (Grenoble); Museo Cantonale d'Arte (Lugano); Walker Art Center (Minneapolis); Centre Georges Pompidou – Musée National d'Art Moderne (Parigi); Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (Parigi); Fonds National d'Art Contemporain (Parigi); Fonds Régional d'Art Contemporain Champagne-Ardenne (Reims); Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea (Roma); Musée d'Art Moderne (Saint-Etienne); Graphische Sammlung – Staatsgalerie, Collezione Rolf H. Krauss (Stoccarda); Tehran Museum of Contemporary Art (Teheran); Musée d'Art (Toulon); Kunsthaus Zürich (Zurigo).

**MICHELE ZAZA. Opere/Works 1970–2016**  
a cura di Elena Re

**FM CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA**  
**Via G.B. Piranesi 10, MILANO**

**Inaugurazione 26 ottobre 2016 alle ore 18**

**Apertura dal 27 ottobre al 23 dicembre 2016**  
**da mercoledì a sabato 14-19.30 e su appuntamento**

**GALLERIA GIORGIO PERSANO**  
**[www.giorgiopersano.org](http://www.giorgiopersano.org)**

**[michelezaza.persano@gmail.com](mailto:michelezaza.persano@gmail.com)**  
**tel. +39 011 4378178 +39 011 835527**

**CONTATTI STAMPA:**  
**Franca Reginato**  
**Rossella Tripodi**  
**[press@fmcca.it](mailto:press@fmcca.it)**  
**tel. +39 02 73983231-3232**